

# SETTIMANA

ATTUALITÀ PASTORALE

Numero: 42

Data: 30 novembre 2014

Pagina: 15



## LIBRI

VERSACI C., *Il delirio dell'onnipotenza. La critica del potere e alla sua storia in Is 14,4b-20. Egesi e intertestualità della pericope* (Supplementi alla Rivista Biblica 57), EDB, Bologna 2014, pp. 216, € 25,00.

Nella sua tesi di dottorato in scienze bibliche, difesa presso il Pontificio istituto biblico di Roma il 1° aprile 2009, il docente a Palermo dimostra con efficacia che il brano esaminato – benché inserito in Is 13-23 – non è un oracolo contro le nazioni, ma un canto funebre in tono sarcastico e mordace che analizza il potere politico e la sua storia nelle dinamiche più profonde. Un personaggio, che gode di autorità delegata, è descritto nella sua arrogante parabola ascendente alla quale fa seguito un disastroso esito finale in cui tutti gli astanti – terra, cielo e mondo sotterraneo – irridono il suo orgoglio che lo aveva spinto a livelli antagonisti a Dio stesso, per compiere come aguzzino azioni di distruzione in mezzo al suo stesso popolo. Il brano descrive il delirio dell'onnipotenza del potere abbandonato a se stesso. Antidivino, diventa anti-umano. Il canto funebre e sarcastico, con i suoi echi e rimandi intertestuali alla Bibbia intera – è una rilettura delle figure di potere e delle situazioni di oppressione visute all'interno del popolo di Israele, anche se applicabili ad ogni essere umano e ad ogni ideologia, che, divinizzandosi, come – ad esempio – detto di Babilonia in Gen 11, finisce per danneggiare la propria gente, con un destino di dissolvimento fra il ridicolo generale. La canzonatura è una delle armi dei deboli e degli oppressi, ma è assai efficace per ridicolizzare il potere in preda al suo delirio di onnipotenza. Una ricerca innovativa, dal taglio tecnico. (RM)